

gioventù ghiacciata



di Paola De Cicco

Meno 198 gradi centigradi. A questa temperatura si possono conservare, in azoto liquido, per dieci o vent'anni cellule di pelle giovane e sana. Ai primi segni di invecchiamento le stesse cellule potranno essere iniettate come un filler, senza pericolo di rigetto o intolleranze, per apparire più fresche. L'innovativa tecnica di crioconservazione è stata messa a punto da Bioscience Institute (Polo Tecnologico di San Marino) e presentata a Napoli al recente Congresso di Chirurgia Plastica Ricostruttiva ed Estetica. «Per l'ibernazione dei fibroblasti, cellule che producono le fibre elastiche di collagene ed

elastina, è necessario prelevare un piccolo lembo di cute dietro l'orecchio, circa tre millimetri quadrati, con un intervento indolore», spiega Nicolò Scuderi, direttore del dipartimento di chirurgia plastica e ricostruttiva dell'Università La Sapienza di Roma. «Da questo micro prelievo si ottiene una riserva personale di cellule fresche, vitali e attive, in grado di restituire al viso in qualsiasi momento un aspetto tonico e giovane». Così se il freddo è da sempre alleato terapeutico in caso di contusioni, ematomi e ferite, è sottozero anche il futuro delle terapie antietà.

Foto David Thompson, styling Pina Gandolfi



Il

freddo l'organismo produce più adrenalina e accelera il metabolismo, brucia zuccheri e calorie per scaldarsi. Sotto zero il corpo fa una specie di ginnastica involontaria, un allenamento al quale i giapponesi ricorrono tutto l'anno con la "sauna fredda": una cabina in cui la temperatura oscilla tra meno 60 e meno 150. La sferzata gelida dura solo pochi minuti e l'aria è così secca da ingannare la percezione. Aiuta a combattere stress, reumatismi e insonnia, e a ritrovare il buon umore. Merito della serotonina: il freddo intenso la stimola agendo sul sistema nervoso centrale. «La temperatura estrema provoca nell'organismo uno shock termico: il corpo si ribella e reagisce con una vasodilatazione improvvisa che permette di migliorare le funzioni biologiche. È come venire "ibernati" per pochi minuti: il battito cardiaco, la respirazione e il metabolismo rallentano e subito dopo si rivitalizzano», spiega Gianluca Melegatti, primario del centro di riabilitazione del Galeazzi di Milano e dirigente dello staff medico della nazionale italiana di rugby, che si è sottoposto alla terapia per migliorare i propri tempi in allenamento. Un trattamento forte, non per tutti. Il brivido del freddo, in maniera più soft, si prova anche al Mont Blanc Hotel Village di La Salle Courmayeur (www.montblanchotel.it). Nel "percorso in grotta" del centro benessere dell'albergo, il passaggio dalla grotta fredda a quella calda stimola la circolazione e il benessere dei muscoli. Lo stesso principio (crioterapia-termoterapia) si può fare a casa con Sun Ice di Phormapharma, l'apparecchio la cui testina orientabile è in grado di produrre calore intenso (47°) e nell'arco di un minuto raffreddarsi (+3°) sui punti del corpo sui quali si appoggia. Combatte invece gonfiore del contorno occhi, rassoda i tessuti e minimizza i pori dilatati Derm'Ice, un piccolo generatore di freddo intenso che risveglia la microcircolazione di tutto il viso insieme ai cosmetici antiaging.